

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

NEWYORK, 13. — Gli Indiani del Missouri attaccarono proditoriamente i commissari che negoziavano la pace. Il generale Canby, ed il commissario Thomas furono uccisi; Maecham fu ferito gravemente. Gli Indiani attaccarono quindi il campo del colonnello Mason che prepara un grande movimento offensivo contro di essi.

Una rivoluzione è scoppiata a Gonaives, di Haiti, ma fu repressa: trenta insorti furono giustiziati.

PERPIGNANO, 14. — Si ha da Barcellona 12: Saballs proibì tutti i giornali a Ripoll sotto comminatoria della multa di 500 reali, e sotto pena di morte in caso di recidiva.

Vi fu allarme ieri nei villaggi intorno a Barcellona dietro la voce dell'arrivo dei Carlisti. Tutti i volontari corsero alle armi ma la quiete fu ristabilita essendo la notizia smentita.

SULL'INCHIESTA

PER L'ISTRUZIONE SECONDARIA

Lettere del professore De Donato Giannini al commend. Francesco Piccoli Deputato al Parlamento.

LETTERA PRIMA

LA RIVOLUZIONE E L'INCHIESTA

Mio caro signore,

Tutti i rivolgimenti mossero da una opposizione più o meno grande al passato. Ma ogni epoca ha un doppio valore, con uno si afferma nella sua essenza, con l'altro nelle proprie accidentalità che frequentemente costituiscono

il fondo, come oggi si dice, a quelle reazioni o proteste più o meno legali e delle quali gli esempi sono stati frequenti in questa nostra età. Spesse volte però, scambiati i termini con poca avvedutezza, veggiamo seguire di quei rivolgimenti che parrebbero dover avere ad assunto la sostanziale innovazione di ogni cosa, e per un pezzo si rimane come sgomentati da quei famosi giudizi *sommarii* contro tuttaquanta un'epoca ed una generazione. Apparentemente questo non seguì in Italia nel 1860; ma intimamente le cose procedettero altrimenti, ed innovando senza posa si uscì spessissimo dai ragionevoli confini. E qui, per quello ch'io ne penso, è a cercare l'origine dei nostri mali, derivati dalla lesione di quella legge, che, nel maggior numero dei casi, determina l'opera delle rivoluzioni non alla negazione di tutto un passato, ma delle accidentalità più o meno grandi di esso. E questo perchè la esperienza non abbia a venir meno con favore manifesto dei giuntatori che, lungi da qualunque responsabilità, si danno ad improvvisare quelle subite fortune degli Stati, che, ad evitarne poi le conseguenze tristissime, venuta meno ogni speranza, han bisogno di affidarsi o al favore della provvidenza, o alla discrezione della fortuna.

Allorquando il Governo italiano si costituì legalmente e pigliò la rivoluzione dalle mani del popolo, le grandi lesioni erano di già avvenute, gli equivoci avevano portati i loro frutti, gli spropositi e gli errori si erano moltiplicati da ogni parte, ed esso che aveva implicitamente assunta la responsabilità de' rimedii, riserbandosi di farli valere a tempo migliore, ed incalzato dagli avvenimenti, cominciò dall'appigliarsi agli espedienti provvisorii.

Fu un brutto momento della vita nuo-

va, in cui gl'Italiani, o una maggior parte, non dettero esempi di carità di sorta, e le recriminazioni, le accuse e le calunnie tennero luogo di quella calma discussione con cui si sarebbero potuti far dimenticare parecchi errori, attribuiti con ingiustizia manifesta all'ultimo venuto, al Governo centrale.

Ho voluto premettere queste brevi considerazioni parendomi che molti danni della Pubblica Istruzione sieno derivati da quella lotta un poco sommaria tra il nuovo ed il vecchio, e per la quale gran parte delle riforme, prive del grande sussidio della esperienza, non poterono pigliar forza e vigore che dalle incerte ed indeterminate aspirazioni lontane.

Ed in questo vi fu proprio dello sconfinato e del soverchiamente nuovo che non trovava riscontro, il più delle volte, nell'indole, nelle tradizioni e nelle parti più salienti del carattere nazionale e che valsero a ritardare quegli effetti giovevoli che tutti avevano augurati al paese. Ma in ciò v'erber parte altre ragioni, e specialmente il succedersi continuato ed incessante di ministri e di ministri con idee, con disegni e con programmi diversi. In tredici anni la Pubblica Istruzione in Italia ebbe direzione ed impulso da quattordici ministri, ai quali se non bastò il tempo per potere interamente conoscere il solo personale non poteva certo sovrabbondare quello che si dimandava per potere maturamente considerare le cose e provvedervi per davvero.

La confusione crescendo sotto tutti i rispetti provava una volta di più la necessità che per la istruzione vi fosse stata una Direzione generale, che estranea a quella brutta altalena che tutti sanno, avesse potuto iniziare e sperimentare le nuove riforme nelle singole parti di esse. Stando però le cose nei

termini ch'io ho detto, il meglio che si poteva fare, il concetto ed il disegno più ragionevole era quello di ordinare una inchiesta sovra larga base, schiudendo il campo ad utili discussioni e ad esame accurato, non destituito di quegli elementi di fatto che sono dimandati dalla importanza di esso.

Ed il concetto lo ha avuto lo Scialoia, e dai quaderni a stampa, divulgati nel mese passato e contenenti i varii quesiti proposti agli insegnanti ed ai padri di famiglia, si vede troppo manifestamente quanta chiara intelligenza delle cose egli abbia avuta e come abbia accortamente sollevati dubbi che vanno diritti alla radice del male.

Ma per la tristissima esperienza del passato, e per quella incredulità che n'è derivata, la inchiesta è stata accolta con freddezza da taluni, che, usati per sistema a disperare, credono che per la pubblica istruzione non si farà nulla di veramente durevole se, distruggendo quello che si è fatto, non si tornerà a dirittura agli ordinamenti passati, o non si darà la preferenza ad altri nuovissimi di conio, a seconda degli umori diversi da cui tolgono la norma dei loro giudizi. E v'è degli altri che han dichiarato poter le cose rimanere come stanno, giacchè andranno benissimo se si penserà a crescere gli stipendi degli insegnanti. Avranno ragione, e ne hanno di certo; ma quel loro dommatico sentenziare mi sgomenta: son quasi tentato a dubitare della moralità dei miei colleghi, mentre mi pare di vedere cnicamente irrisa quella generosa abnegazione di cui dettero splendide prove gl'italiani sempre.

Ella perdonerà, mio caro signore, se, rispettando le opinioni altrui, dirò a Lei nelle lettere seguenti quali a me sembrano le ragioni de' ritardati benefizi e

comodar le cose con tutta la sua influenza, e con tutta la conoscenza che ha degli affari. Sarebbe pur assai bene in ogni modo ch'egli non rimanesse estraneo agli interessi della sua futura figlia, mentre io essendo in viaggio non potrò prenderne cognizione.

Nel volto di Atkins apparve lo stesso sorriso beffardo di pocanzi, mentr'egli rispose con sarcasmo: «Vi sono obbligatissimo dell'offerta, ma la sostanza, pel tenore del testamento, resta nelle mie mani, e per conseguenza sarà trovata in perfetto ordine. Convieni che si voi come vostro padre abbiate pazienza ancora un anno fino a che Miss Jane porti in casa vostra ella stessa la sua dote. Io posso però frattanto assicurarvi che Mr. Forest è veramente assai ricco, anzi ben più che voi non lo crediate, e so bene che sopra tutto per venire a cognizione di questo vi premeva di dare un'occhiata allo stato delle cose.

Alison si mosse vivamente «Mr. Atkins, voi siete talora d'una terribile franchezza.»

«Perchè dite ciò?» dimandò questi con imperturbabile calma. «Prendete queste come un rimprovero? O pensate che potrei mai seriamente sopporre

delle incertezze e de' vacillamenti di che ha risentito la Pubblica Istruzione fra noi.

E mi creda con veracissima stima.

Devotissimo

Prof. DE DONATO GIANNINI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 aprile

È giorno dedicato alla famiglia e nessuno si dà pensiero della politica: giusta il costume, i giornali tacciono anch'essi, meno l'*Opinione*, gallo mattiniero che dà la sveglia, ma questa volta senza frutto: lo si sente, e ci si volge sull'altro fianco a ridormire.

Non credo che i lettori del *Giornale di Padova* si lagnerebbero di me se per oggi facessi anch'io come gli altri. Ma sono uomo d'abitudine, e quando le sei del pomeriggio piovano a sonanti rintocchi nella mia camera dal sovrastante campanile di Sant'Andrea delle Fratte, non c'è caso, la mano corre alla penna, e ambedue corrono a tuffarsi nel calamaio e io mi trovo in ispirito in mezzo a voi come nel bel tempo delle grandi chiaccherate serotine al Caffè Pedrocchi. Mi par di sentirvi domandare al vedermi giungere, in ispirito, ben inteso: «Che c'è di nuovo a Roma!»

Ed io a rispondere: «Nulla, miei cari» in questi giorni Roma è una città senza storia, perchè senza sovrano, senza ministri, senza Camera: la Capitale s'è sparpagliata qua e là, e qui sul Tevere non rimane che il... Papa; ragione per cui non mi resta che di parlare di lui.

Notizie pochissimo liete sul suo conto: quale sia il malore che lo travaglia non è ben certo; ma la lombaggine degli scorsi giorni era non il malore, ma uno de' suoi fenomeni. I fogli clericali si danno ogni studio per celare la cosa. A qual prò domando io? Hanno forse paura

in voi la stoltezza di sposare una giovane Lady senza fortuna, ora che il grande slancio della vostra casa di commercio e le relazioni che intendete annodare in Europa vi rendono doppiamente necessario il capitale? No, Henry: io ho di voi una troppo alta opinione per istimarvi capace di sì pazzo romanticismo.

Alison si volse guardandolo con occhio indagatore «Certamente io come interessato e come futuro capo della nostra Casa debbo aver certi riguardi anche nella scelta d'una sposa, ma vi do parola che quando pure le fortune di Miss Forest non corrispondessero interamente alla mia aspettativa, io la preferirei in ogni modo a qualsiasi altra ricca ereditiera.

Atkins sorrise. «Ve lo credo senza giuramento Henry! Voi avete preso fisco abbastanza: sentite mi meraviglierei se giungeste a suscitarme altrettanto nella nostra bella ed impassibile Miss: finora ella si conserva alquanto fredda. Però questo può darsi, e in ogni modo è buona sorte che il negoziante e l'amante non si trovino in conflitto, e qui voi siete d'accordo pienamente. Di nuovo me ne congratulo con voi. Jane, lasciate questi due, aveva in

2) APPENDICE

UN EROE DELLA PENNA

DI
E. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

La fronte del giovane si rasserenò alquanto. «Siete dunque proprio un'eccezione.»

«E dovete quindi accettar senza più le mie congratulazioni» soggiungeva Atkins. «Del resto foste abbastanza presti tutt'e due a sbrigar la faccenda. Mi vuoi tu? Io ti voglio. È fatto. Fra un anno le nozze. Tutto breve, chiaro e netto, senza tante frasi e tante smorfie, proprio secondo il gusto di Miss Jane. Però la nostra defunta Mistress si sarebbe molto scandalizzata di un simile spozializio.»

Alison contrasse le labbra con atto di sprezzo. «Se miss Forest assomigliasse a sua madre, difficilmente le avrei fatto proposta di matrimonio.»

«Qui avete ragione!» disse Atkins asciutto, asciutto... Non sarebbe stata nemmeno di mio gusto. Sempre amma-

lata, sempre disposta alle lagrime ed a far scene; tutta sentimentalismo ed esaltazione; una vera tedesca, che alla fine è morta di nostalgia. Per buona sorte sua figlia non ha ereditato nulla di quel suo carattere; ella è tutta suo padre.»

«Lo so! E Mr Forest troverà difficilmente alcuno che lo incolpi di soverchio, sentimentalismo.»

«No!» disse Atkins con gravità, «mi par piuttosto ch'egli n'abbia pure avuto la sua buona parte; soltanto fortunatamente fu abbastanza avveduto, da lasciar laggiù e questo, e tutto il resto che qui non ci abbisogna. Quando M.^r Forest, or son vent'anni, sen venne qui, doveva essere stato in patria assai maltrattato, perchè egli portò seco un odio estremo verso la Germania e tutto quanto ha da fare con essa. Ne sbandì quindi colla massima energia ogni memoria, facendo americano anche il suo nome; — saprete pure ch'egli si chiamava prima Forster — e quando la nostra colonia ebbe ad estendersi, ed i Tedeschi naturalmente cercavano di sostenersi a vicenda come le lappole egli li evitava con ogni studio, e teneva dagli Americani. Ma così non fu di sua moglie, che non potè mai abituarsi a

viver qui, onde ne seguivano contrasti ed amarezze per lei senza fine, e di mano in mano che la fanciulla andava crescendo, era sempre peggio. Il padre voleva educarla all'americana, facendo valere per questo verso la sua volontà, specialmente dacchè miss Jane si pose abbastanza francamente dalla sua parte, e ciò addolorava profondamente il cuore della madre. Abbiamo assistito piuttosto di frequente a delle tristi scene, vi dico: nè si ebbe pace fino a che Mrs Forest non soccombette alla nostalgia; ma da quanto veggo temo ch'egli non sia per sopravvivere a lungo.

A quest'ultime parole passando involontariamente Atkins dall'usato tuono satirico al serio, Alison chi lo aveva fino allora ascoltato prese dal tavolo il suo cappello.

«Avete inteso: io non posso differire il mio viaggio, che ora appunto pressanti faccende mi chiamano a New-York. Se avvenga il caso, che pur dobbiamo aspettarci, badate di non abbandonar mai Miss Forest. Se però «qui Alison si sforzava onde abbottonarsi i suoi guanti» se però le disposizioni del testamento, o per altra parte insorgessero delle difficoltà, mio padre interverrà testo di buon grado onde ac-

che Roma emancipata dimostri il suo dolore per i dolori del sommo gerarca! Non sono lontano dal crederlo: sarebbe anche questo un modo come un altro per calunniarci. Saltando su a dire nel caso d'una catastrofe: Ecco il Pontefice è morto fra l'indifferenza e gli scherni degli scomunicati usurpatori delle ragioni di Cristo!

A ogni modo, il fatto è che in fretta in fretta fu fatto venire il cardinal Camerlengo De Angelis. Ufficio del Camerlengo è constatare la vacanza della sede, e prenderne il governo sino all'elezione del nuovo Papa. Nel caso attuale mi fa l'effetto d'un becchino accorso a prendere la misura della cassa prima che l'agonia dell'infermo sia terminata.

Voglio sperare che domani sarò in caso di darvi migliori notizie: ma non vi dissimulo che le previsioni della diplomazia e il suo affacciarsi darebbero piuttosto ragione a Cassandra che agli improvvisi troiani usciti in festa dalle mura a goderli la campagna non più occupata dagli assediatori.

I. F.

LA RELAZIONE RESTELLI

Il carattere essenzialmente politico della legge sulle Corporazioni religiose nella provincia di Roma, legge che nel concetto del Ministero, senza derogare al principio della soppressione di quelle, dev'essere complemento della legge sulle guarentigie al Pontefice, è toccato con verità e con lodevole franchezza dall'onorevole Restelli, sia nel principio che nella chiusa della sua relazione. E infatti egli comincia col dire:

«Quando si facesse astrazione da questo concetto che informa la legge, nessuna delle modificazioni proposte al diritto comune sarebbe giustificata e quindi nemmeno accettabile. La difficoltà del quesito è questa di assegnare quel giusto limite al di là del quale vi ha inutile e quindi dannoso getto di coerenza ai principi del nostro diritto pubblico, ed al di qua insufficiente soddisfazione alle legittime esigenze della politica, di quella politica nel cui pelago pur seppimo finora navigare con successo per approdare al consolidamento della nostra unità nazionale.

«Codesto limite non può essere un punto matematico che si determini con calcoli esatti. Deve essere il risultato dell'apprezzamento di criteri svariatissimi di buon governo interno e di sana politica estera. L'assoluto non è elemento di questi criteri, sì che nel cozzo di opinioni discordi fa d'uopo della massima temperanza, fa d'uopo guardarsi da preconcetti astratti per arrivare alla solu-

fretta attraversato parecchie stanze ed era all'ultimo entrata in ricca e sfarzosa camera da letto, tenuta adesso in una semi oscurità. In punta di piedi s'avvicinò al letto e ne rialzò le pesanti cortine.

Ora si scorgeva d'onde avesse tratta la sua origine quella singolare espressione nella fisionomia della giovane, che la rendeva sì diversa dalle sue coetanee; la cupa serietà, la rigida fermezza, e l'inflessibile orgoglio, tutto ciò appariva ancora impresso e non punto mitigato dalle tracce della malattia nel volto dell'uomo che giaceva coricato. Lentamente egli volse il capo verso la figlia che si era curvata sopra di lui.

«Mi si è detto soltanto adesso che c'era il medico; egli stette dunque solo da te, mentre voleva esser ancor'io presente. Avevi ordinato tu così padre mio? «Sì, figliuola! Io voleva da lui un giudizio che con difficoltà egli m'avrebbe dato così schiettamente in tua presenza. Or io so che non ho più che qualche giorno da vivere.»

Jane era caduta sull' ginocchia accanto al letto e premeva col capo i cuscini; ella non dava risposta, ma tutto il suo corpo era in preda ad un tremito convulso, e senza dare una lagrima si-

zione dell'arduo problema, che di certo dalla vostra saggezza sarà risolto nel modo più conforme al vero bene di questa Italia che tutti egualmente amiamo.»

E, nella conclusione, cercando di salvare l'opera del ministero e quella della maggioranza della Commissione dalle ire degli intransigenti di sinistra e dei volterriani di destra:

«Pensiamo egli esclama, al grande avvenimento, compiuto, coronando l'edificio della nostra unità nazionale col possesso di Roma; pensiamo che col possesso di Roma è cessato il potere temporale dei papi, istituzione secolare che apportò tante sciagure a questa nostra Italia; pensiamo al gran fatto nuovo nella storia, che nella stessa città di Roma funzionano i due poteri sovrani civile ed ecclesiastico, il qual ultimo fino a ieri esercitava anco la sovranità civile; pensiamo ai secolari rapporti che hanno esistito fra gli Stati europei e il Pontefice Re; pensiamo agli affidamenti dati a tutto il mondo cattolico nel prendere possesso di Roma, che non avremmo turbata, ed anzi avremmo con serie guarentigie assicurata la indipendenza del Pontefice nell'esercizio del suo potere spirituale; pensiamo che i Governi nel mondo civile hanno creduto alla nostra parola e non hanno creati imbarazzi al complemento della nostra unità nazionale; pensiamo che ogni complicazione diplomatica abbiamo potuto prevenire saggiamente adottando nel pieno e libero esercizio della nostra sovranità quelle disposizioni legislative che governi esteri, a tutela dei loro connazionali cattolici, avrebbero potuto desiderare. La legge che è sottoposta al vostro giudizio è fra codeste disposizioni. Mentre soddisfa a necessità nazionali d'ordine morale ed economico colla soppressione delle corporazioni religiose e colla disammortizzazione degli immobili di tutti gli enti ecclesiastici anche della città e provincia di Roma, contiene i temperamenti richiesti a mantenere i propositi, che ci siamo posti a noi stessi, di mantenere rispettata la indipendenza del Pontefice nell'esercizio del suo potere spirituale anche nei rapporti degli altri Stati cattolici.»

SAINT MARC GIRARDIN

Marc Girardin, detto Saint Marc Girardin, di cui il telegrafo ci annunzia la morte avvenuta l'altra mattina a Versailles, in seguito ad un attacco di apoplezia, era nato a Parigi il 12 febbraio 1801, da una famiglia di commercianti. Aveva perciò terminato di poco il 7.^o anno. Divenuto avvocato, ottenne nel

ghiozzava. L'ammalato volse gli occhi sovra di lei.

«Sii tranquilla Jane! La sentenza non deve sopraffarti più di me, quando pure ambedue avessimo sperato un più lungo lasso di tempo. Così convien che sia, e tu non mi vorrai render più grave colle lagrime questa necessaria separazione.»

«No!» Ella sorse in piedi subitamente e fissò il padre: il dolore fu soffocato dalla piena padronanza ch'ella aveva su se medesima, sì che appena si scorse in lei una leggiera contrazione delle labbra,

L'ammalato sorrise, ma vi era alcunchè d'amaro in quel sorriso: forse avrebbe egli amato meglio di non essere si tosto obbedito.

«Ho da parlar con te, figliuola mia, e non so quante ore di quiete e di tregua ai dolori mi saranno concesse. Fammi più presso ed ascoltami.»

Jane obbedì e sedendosi accanto al letto aspettava in silenzio.

«Io posso lasciarti tranquillo, poichè so che tu, malgrado la tua giovinezza non hai bisogno d'alcun sostegno, nè d'alcun tutore. Per quanto si rapporti agli interessi esteriori hai al tuo fianco Atkins; la sua indole sarcastica e con-

1822 il premio di eloquenza all'accademia francese per l'elogio di Lesage; cinque anni dopo, nel 1827, un altro premio per l'elogio di Bossuet; e nel 1828 ebbe pure un altro premio per il suo *Tableau de la littérature française au 16^{me} siècle*. Come giornalista ha militato quasi sempre nel *Journal des Débats*. Il collegio elettorale di Saint Yrieix, nella Haute Vienne, lo mandò deputato alle Camere sotto Luigi Filippo e da quell'epoca in poi egli ha quasi sempre rappresentato questo collegio. — Per più che 30 anni ha tenuto pure la cattedra di Storia alla Sorbona, nè la lasciò che nel 1863 in seguito a dispiaceri domestici. Egli era attualmente il capo di una frazione del centro destro dell'Assemblea di Versailles.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Il comm. Brioschi Francese è stato nominato membro straordinario del Consiglio Superiore di pubblica istruzione.

MILANO, 14. — Stamane giunse S. E. il Comm. Giovanni Lanza, ministro dell'Interno e Presidente del gabinetto.

TORINO, 14. — Credesi che il Re rimarrà a Torino sino alla fine della corrente settimana. Probabilmente giovedì il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde saranno di ritorno a Torino per passare la giornata col Re, col Duca e la Duchessa d'Aosta, col Principe di Carignano e colla Duchessa di Genova.

Ieri il Re ha preso parte al corso in Piazza d'Armi in un modestissimo equipaggio.

Il Presidente del Consiglio dei ministri farà oggi ritorno dalla sua villa nelle vicinanze di Casale per andarsene a Roma.

Attendesi pure il ministro delle finanze reduce da Biella. (*Gazz. del Popolo*)

ROVIGO, 14. — *La Voce del Polesine* riferisce che i dilettanti filodrammatici di Adria diedero la sera dell'8 corrente, in unione alla Compagnia Paglia una recita a beneficio dei danneggiati dall'inondazione del Basso Polesine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — La candidatura de signor Remusat è vivamente attaccata non solo dai giornali radicali, ma ben anche dai clericali e di destra.

L'Union gli si scaglia contro: il suo principale argomento è che tale elezione sarebbe un successo per la politica del Messaggio, e che è desiderata dal signor Thiers, «il quale si lusinga di dare un'apparenza conservatrice al suo candidato, grazie alle violenze del Corsaire

tinuamente beffarda non mi è stata mai simpatica; ma quasi vent'anni di convivenza mi hanno provato abbastanza la sua probità, ed il suo attaccamento. Sai ch'egli da un pezzo ha radunato una sostanza propria e tuttavia preferì restare nella nostra casa: egli ti rimarrà accanto finchè tu non passi tra le braccia d'uno sposo, lo che forse bentosto...»

«Padre mio!» l'interruppe Jane tranquillamente, «ho da farti una comunicazione; sai che Mr Alison era da me; egli ha domandato la mia mano.

L'ammalato si sollevò coll'espressione di chi attende bramosamente.

«E tu?»

«Io gliel'ho accordata.»

«Così.» Forest ricadde all'indietro sul suo cuscino e tacque.

Jane sorpresa si curvò sopra di lui. «Non ne sei tu contento? Io mi teneva certa della tua approvazione.»

«Tu sai, Jane, ch'io non vorrei mai costringerti, anzi nemmeno esercitar influenza su di te nella scelta d'uno sposo. Si tratta del tuo avvenire ed io son persuaso che non ti sarai decisa senza seria riflessione.»

«No! La proposta non mi giunse inaspettata. Io ho illimitata fiducia nel carattere di Mr Alison e nel suo avvenire;

del *Rappel* e della *République*, che portano il signor Barodet.»

GERMANIA, 10. — Il Consiglio federale approvò ieri i progetti presidenziali pel miglioramento dell'esistenza dei sotto ufficiali e per l'ampliamento dell'edificio del Ministero della guerra. La legge per l'organizzazione dell'esercito tedesco verrà presentata dopo l'aggiornamento del Reichstag.

La quota assegnata per l'amministrazione dell'esercito non subirà alcuna modificazione, mentre si chiederà un compenso pel minore introito derivante dallo sgombramento anticipato del territorio francese e dal cessato obbligo di quel Governo di mantenere truppe tedesche.

SPAGNA, 9. — Dai dispacci dell'Agenzia Havas togliamo il seguente da Madrid, 9 aprile:

Dando spiegazioni alla commissione di permanenza, il sig. Castelar promette di mantener l'ordine.

A Salamanca sono stati espulsi i gesuiti. A Porto Mahon è scoppiata una sommossa per ottenere la liberazione dei soldati arrestati.

Aspettansi buoni risultati dalle operazioni militari del generale Nouvilas.

La Borsa è chiusa a causa della festa (?).

— 10 — Un altro dispaccio da Madrid 10 aprile, reca:

Le bande carliste non aumentano, e l'ordine pubblico è assicurato. La disciplina dell'esercito in Catalogna è ristabilita; i promotori dell'indisciplina sono stati arrestati. Il generale Velarde è stato acclamato in tutte le città ove si è fermato.

La solennità religiosa del giovedì santo è stata celebrata in perfetta calma. Vi era grande affluenza nelle chiese.

Il sig. Castelar ebbe parecchie conferenze coll'ambasciatore di Francia circa l'insurrezione carlista.

L'Epoca dice che le perdite causate al commercio dalla guerra civile sono incalcolabili. Quantità immense di merci dalla Francia per la Spagna e viceversa sono agglomerate alla frontiera.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Bibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

16 aprile. Ferimento. — Furto. — Minacce e delazione d'arma. Dif. avv. De Pieri.

Piantagioni. — Dopo le piantagioni fatte, gli spezzati di terra, che fiancheggiavano il Tiro a segno in Piazza Vittorio Emanuele, presentò un aspetto gradevole, specialmente la parte a settentrione: le sinuosità verdegianti del

la sua famiglia è fra le prime della città, la sua posizione sociale è brillante, ed io son sicura che il suo genio mercantile gli serberà un giorno una parte importante nel mondo commerciale. Non ti par abbastanza, padre mio?»

«A me? Se ciò basta per te!»

Jane rivolse con espressione di sorpresa i suoi neri occhi sul padre come per domandargli che altro mai si potesse richiedere per un matrimonio. Forest sorrise, siccome innanzi, amaramente.

«Hai ragione, Jane, completamente ragione! Io pensava ora soltanto a quando feci io la mia domanda di matrimonio ed al sì che mi rispose tua madre. Non importa! Mr Alison possiede in fatto tutte le doti che hai detto, tu lo eguagli in condizione, anzi gli sovrasti; voi sarete... felici in compagnia.

«Lo spero!» E Jane si fece qui a partecipare al padre la condizione imposta al suo fidanzato ed il seguito che gli aveva prefisso. Forest seguiva con viva attenzione le sue parole.

«Ciò mi piace! Colla tua risoluzione venisti ad incontrarti senza saperlo coi miei desiderii, poichè ancor io ho una condizione da porti. Che diresti se io bramassi da te, che quest'anno in cui ancora sei libera, lo andassi a passare

piano, lo specchio del canale, le torricelle del vicino possesso Pacchierotti, più lontano le cupole del Santo, e l'orizzonte per fondo del quadro, compongono un ridente paesaggio che ricerca, e di cui si può meglio godere dacchè furono collocati qua e là dei comodi e decenti sedili.

Solo una cosa ci vuole a rendere il luogo più accessibile: una balaustrata sulla rampa del canale, per impedire che i soliti deturpatori vadano a farvi ciò che il tacere è bello.

Lavori stradali. — Non è ancora tutto ciò che si richiede per la Via Coe-ghe, le cui condizioni furono già da noi lamentate, ma la riduzione, che se ne sta facendo, a corda molla, potrà facilitarne la decenza, raccogliendo in un solo canale di mezzo tutti gli scoli e le acque piovane delle case.

Occorre però sempre che gli abitanti, nell'interesse della loro salute, pensino da sè a tenere un poco più pulito il davanti delle loro dimore.

Arresti. — Ieri furono arrestati V. P. e Z. G. per questua illecita.

Contravvenzione. — La scorsa notte fu dichiarato in contravvenzione S. G. esercente caffè, per abuso d'orario.

Furto. — Nel giorno 12 corr. ad opera d'ignoti, fu commesso un furto d'un orologio nell'abitazione di G. R.

Programma di feste. — Il 29 e 30 corrente incominceranno nella città di Reggio dell'Emilia feste industriali e pubblici divertimenti, e dureranno interrottamente nel mese di maggio per chiudersi colla distribuzione di premi alla domenica 1.^o giugno, giorno della festa nazionale.

In questo frattempo il Teatro Municipale sarà aperto con grande spettacolo d'opera e ballo.

Nei giorni 10 e 11 maggio vi saranno corse di Sedioli e Birocini.

Amministrazione delle gabelle. Scrivono da Roma, 12, al *Corriere di Milano*.

In questi ultimi tempi si è voluto riorganizzare il personale di quasi tutte le amministrazioni pubbliche. Il solo ministero delle finanze è rimasto immobile e pertinacemente attaccato al passato. Tuttavia l'on. Sella ha voluto almeno riordinare l'amministrazione esterna delle gabelle, che pare ne avesse un gran bisogno; e un decreto firmato dal re prima di partire per Torino fu inteso a tale scopo. Tutta l'amministrazione esterna delle gabelle fu divisa in due grandi categorie, l'una superiore l'altra inferiore. Nella superiore non può esservi stipendio più basso di L. 2800, e per passare ad essa occorre che gli impiegati della seconda categoria sostengano un esame. Anche a quel ramo di ser-

in Germania presso i parenti che colà abbiamo?»

La giovane si alzò con segno d'ingrata meraviglia. «In Germania? Io!»

«Di? non ami tu la Germania?»

«No!» disse Jane freddamente «Pam tanto poco quanto tu, padre mio. Io non amo quel paese che distrusse la tua giovinezza, che amareggiò la tua vita, e dal quale infine fosti scacciato come un malfattore. Non ho mai potuto menar buono a mia madre ch'ella senza considerare tutto quello che tu avevi colà sofferto, sempre avesse là il suo pensiero e rendesse te non meno che se medesima senza fine infelice con quell'invincibile nostalgia.

«Basta Jane!» l'interruppe vivamente Forest. Queste son cose che tu non prendi nè mai potrai comprendere! Io non ho trovato alcuna riflessione in tua madre, lo so bene, ella mi ha reso infelice, quest'è vero. Ma pur tuttavia io le debbo delle ore di felicità che tu non darai mai al tuo sposo, no, mai Jane; è altresì vero però che Mr Alison non ne sentirà il bisogno.»

(Continua)

Le aule di questo Istituto si riaprono venerdì 18 corrente mese alle sezioni del secondo semestre.

Si ricorda che le lezioni abbracciano quanto appartiene alla scuola elementare inferiore e superiore, alla tecnica-ginnasiale per i maschi, e a quella di perfezionamento per le signorine.

L'istruzione della scuola elementare inferiore, la quale portò a buon esito, come possono testimoniare i signori che onorarono di loro presenza le prove del semestre decorso, sarà meglio compiuta pel maggiore sviluppo dei principii del sistema Fröbelliano e dei migliori sistemi inglesi, come sarebbero gli esercizi a voce, le marcie ed altri esercizi ginnastici accompagnati dal canto, i giuochi istruttivi e simili. Per facilitare il giovare dell'istruzione di quest'ultima classe infantile, avvertiamo che la tassa mensile per i bambini di età inferiore ai 7 anni, sarà di sole lire 5. 1-204

AVVISO

Il Negozio di proprietà del sig. Olini precisamente sull'angolo vicino al caffè Pedrocchi viene aperto sotto il nome Alla Città di Genova con terlerie, maglierie e lingerie. Verrà condotto dai signori *Gamburini e Professione di Milano*, rappresentanti la ditta B. Finzi pure di Milano con negozio e fabbrica in Galleria Vittorio Emanuele N. 23 e 25. 12-246

PERFETTA SALUTE ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.*

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insomnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, stisia (consunzione), darteriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatici, gotta febbrile, catarri soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 36,138. Bonn 19 luglio 1852. La *Revalenta Du Barry* è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescova, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale).

RUD. WÜRZER
Profess. e dott. in medicina e M. D. pratico in Bonn

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. *Barry Du Barry & Comp.* 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere o in *Tavolette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati vengesi, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al duce cervi, Cavazzani farm. - Pordenone, Raviglio, farm. Varsacini - Portogruaro, A. Mulpieri farmacista - Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista - Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Comessati - Venezia, Pisoni, Zamparoni, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Feltrinno, A. Longega - Verona, Fraacesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiate - Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri - Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacista - Bassano, Luigi Fabris di Baldassaro - Belluno, E. Forcellini - Feltrina, Nicolò Dall'Armi - Legnago, Valeri - Mantova - F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo - L. Pottini, L. Dismuti.

BULLETTINO COMMERCIALE

Novara, 14. — Grani. Mercato freddo e prezzi stazionarii.

Milano, 12. — 1 20 franchi 22.96.

Rendita: da 73.90 a 73.92 1/2.

14. — Rendita: offerta a 73.85

fine corrente: da 73.75 a 73.80 pronta.

1 20 franchi 22.95 22.96.

Sete. Il mercato chiuse con calma assoluta d'affari, maggiormente per la notizia del fallimento di una importantissima Casa di Zurigo, che lascia una passività di oltre tre milioni di franchi.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Bassano. Elezione del 13 aprile. Secco voti 197, Conti 58: ballottaggio.

Collegio di Faenza. Carichidio generale Orlando vot. 199, eletto; Martuzzi conte Eduardo 196.

Troviamo nel *Tempo* la seguente lettera, abbastanza curiosa, dell'ex-regina Isabella al suo caro marito:

Parigi, 16 marzo.

« Incisa,

« È colla più grande soddisfazione che io ho ricevuto l'interessante opuscolo che tu hai pubblicato sotto il titolo: *La ristaurazione e la rivoluzione*. Questa lettura è stata assai gradita all'anima mia, e i sentimenti nobili e patriottici che l'hanno impegnato a scriverla, sono stati una dolce consolazione per il mio cuore, meno afflitto delle mie sventure che da quelle della nostra cara patria, e di tutti i suoi figli.

Che il Signore si degni apportarvi il rimedio che io gli domando: ch'egli faccia finalmente che tutti gli elementi dell'ordine aggruppati in uno solo, ed ispirati dai suoi stessi sentimenti, essi possano contribuire non poco alla prosperità ed all'ingrandimento della nostra bella Spagna.

In attesa io ti ringrazio con tutto il cuore dell'azione leale che tu manifesti si risolutamente in favore della causa del mio caro figlio; ricevi i miei ringraziamenti più sinceri e l'attestato della mia maggiore affezione e riconoscenza.

Isabella di Borbone.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 15. — Il nuovo gabinetto fu così composto: *Ristic* presidenza ed esteri, *Jovanovic* finanze, *Tuzakovic* interni, *Beschjanin* guerra, *Alimpias* lavori pubblici, *Novacovic* culti *Lazarevic* giustizia. Tutti appartengono al partito moderato.

PARIGI, 14. — *Rémusat* in una circolare elettorale dice che sotto tutti i regimi cercò ed amò la libertà, quella che fondasi sulle leggi, non sulle perpetue rivoluzioni. Non stimò mai durevole altro che il governo moderato, quello che trae la sua forza dalla fiducia del paese. *Rémusat* ricorda la sua amicizia con Thiers; soggiunge, che sostenne sempre la politica esposta da Thiers, politica che ristabili la pace, e l'ordine, che riparò le finanze, e fece della repubblica un governo stabile e rassicurante. *Rémusat* dice che le leggi progettate dall'Assemblea non hanno altro scopo che di organizzare il governo della repubblica, consolidandolo con istituzioni regolari conformi all'esperienza, e basate sulla integrità del suffragio universale.

PARIGI, 14. — Il *Temps*, la *France*, l'*Opinion nationale*, il *Constitutionnel*, ed il *Moniteur* approvano la circolare di *Rémusat*.

Una circolare del Principe Napoleone ai suoi elettori di Corsica ricorda il voto dell'Assemblea; protesta contro la condotta del governo attuale a suo riguardo, e soggiunge: « Ci proscrivono perchè ci temono; la famiglia Napoleone salvò due volte la Francia. Fuori

Divisa della Marina. Un recente Reale decreto prescrive altre modificazioni nella divisa dei Corpi della Regia Marina.

Tutti gli ufficiali dei diversi Corpi avranno la medesima divisa, e la diversità dei Corpi apparirà dalla differenza della striscia di panno che è sovrapposta alla manica e sulla quale sono messi i distintivi del grado.

Il decreto andrà in vigore il 1° maggio, e per un certo periodo di tempo è lasciata ancora la facoltà di vestire la vecchia divisa.

Ratto. — Leggesi nell'*Amico del Popolo* di Palermo, in data 7:

Ieri verso le ore 9 antimeridiane, in via Colonna Rotta, è stato commesso a mano armata il ratto di una giovinetta già promessa sposa.

Vuolsi che questo reato sia stato commesso per mandato di un cocchiere, che altra volta avea chiesta la mano della stessa giovinetta.

I rapitori erano nel numero di quattro, armati di pistole, con cui imposero silenzio ai vicini sinchè collocarono a viva forza la giovinetta nella carrozza ed involaronsi di carriera prendendo la via che conduce alla Olivuzza.

Esempi di bontà. — Nuovo libro di lettura e di premio di *CESARE CANTÙ*. Un bel volume in-16° di pag. VIII-352 col ritratto dell'autore. L. 2 50; legato lire 3 25.

Fu detto, che la bontà è la cifra, la quale dà valore agli zeri delle altre qualità: ma il definirla è difficile, come tutte le cose fine. Meglio vale farla conoscere per esempi. Ben dunque fece la solerte ditta tipografica Giacomo Agnelli di Milano a scegliere da varie opere di *Cesare Cantù* negli *Esempi di bontà*, offrendo tanti quadretti quali sono: la bontà — il buon fanciullo — la buona bambina — i buoni figliuoli — il buon fratello — la buona madre — il buon nonno — una buona famiglia — una buona signora — il buon campagnuolo — un buon artista — una buona operaia — un buon maestro elementare — un buon merciaiuolo — buoni Cinesi — un buon padrone — il buon vecchio — il buon amore — bontà verso i morti — bontà verso i poveri — bontà verso le bestie — i buoni ecclesiastici — un buon parroco — i buoni frati — un buon vescovo e la questione operaia — i buoni libri popolari — Omo-bono delle parabole — i premi di virtù — i buoni poveri — una buona società — il governo buono — il buon patriotta — il buon sindaco — il buon soldato — un buon re — perchè esser buono?

I titoli bastano a rendere allettante e curioso questo nuovo libro, che si raccomanda specialmente per lettura nelle famiglie, e per premio o dono in tutte le scuole: il nome dell'autore ne garantisce la saviezza.

Ufficiale dello Stato Civile di Padova

Bullettino del 14 aprile 1873.

NASCITE — Maschi n. 4, femmine n. 5. MORTI. — Moschini Teresa di Giacomo, d'anni 3.

Sambo Lodovico di Marco, di mesi 4. Vinchierutti Pietro fu Angelo, d'anni 6.

Un bambino esposto di giorni 3. — Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

16 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 42,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 9,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| 14 Aprile | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-----------------------|----------|----------|----------|
| Barom. a 0° — mill. | 758,4 | 757,4 | 758,3 |
| Termomet. centigr. | +13°8 | +19°1 | +16°5 |
| Tens. del vap. acq. | 7,74 | 7,5 | 7,99 |
| Umidità relativa. | 62 | 46 | 57 |
| Dir. e for. del vento | NNE 1 0 | 1 0 | 1 |
| Stato del cielo | ser. | ser. | ser. |

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15

Temperatura massima = + 21° 1

minima = + 9° 1

vizio vediamo a lunque esteso il sistema degli esami per le promozioni ai gradi maggiori, come per assicurarsi che i posti d'importanza non potranno essere occupati da incapaci, quantunque molti abbiano posto in dubbio l'efficacia di quel sistema per lo scopo voluto. Per l'opposto, l'ammissione alla carriera inferiore venne agevolata, al punto da ammettervi incondizionatamente quelli che avessero servito per 3 anni nelle amministrazioni finanziarie come *diurnisti*; e ciò si spiega per il cresciuto bisogno del personale inferiore stante lo svilupparsi degli uffici doganali.

Cardinali. — Nella nomina prossima di Cardinali saranno compresi Mons. Mercillod, quattro italiani, un polacco, tre francesi e due tedeschi.

Il processo Agnoletti — I dibattimenti del processo Agnoletti avranno principio avanti le Assisie di Bergamo il 29 corrente — L'avv. Mosca ha declinato l'incarico della difesa, la quale sarà sostenuta dagli avvocati Botta, di Bergamo, e Graffagni, di Genova. — Fra i periti, saranno chiamati nuovamente il Verga, il Biffi, il Griffini ed il Tarchini-Bonfanti.

A quanto ci scrivono l'Agnoletti è calmo, di ottimo umore, e di una salute prosperosa. Egli ha molta fiducia in un esito favorevole del processo, nè la recente condanna del Verzeni gli ha menomata tale fiducia.

Fatto strano. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 10:

Un fatto assai strano per le sue ragioni misteriose e per gli effetti che ebbe, accadeva giorni or sono sulla ferrovia tra Napoli e Foggia.

Poco lontano dalla stazione di Marcianise, allo sbocco della strada rotabile, due individui, stavano fermi aspettando, per passare dall'altra parte, che il cantoniere avesse tolto la catena di sicurezza che chiudeva il passaggio. Ad un tratto il treno partito da Marcianise sopraggiunge, e nel punto stesso uno di quei due dà una violenta spinta al compagno, lo vede andare sotto le ruote della macchina, volge le spalle e se la dà a gambe.

La macchina intanto era passata velocemente, e il povero caduto, che doveva essere stritolato, si levò in piedi, meravigliato di vedersi vivo e tutto sbalordito dall'urto, dal rumore, dalla sua strana e terribile posizione, e più di tutto dalla paura. La sorte avea voluto ch'egli cadesse in modo da rimanere disteso nel mezzo del binario, sicchè il treno gli era passato addosso senza toccargli un capello.

Il pretore di Marcianise fece relazione del fatto al regio procuratore in Santamaria. L'uomo che era fuggito è latitante sotto l'imputazione, di mancato omicidio.

L'incendio di Joachimsthal.

— Intorno all'incendio di Joachimsthal, si hanno nuovi particolari. La *Prag Abendblatt* dice:

« La desolazione è spaventevole; in due ore, a cagione dell'uragano, tutta la città era in fiamme. Essendo coperti i tetti con assicelle e le case in parte di legno, non si potè pensare a salvarle, malgrado tutti gli sforzi dei vigili di Joachimsthal e delle vicinanze.

« Gli abitanti poterono appena pensare a salvare sè stessi; tutto fu preda delle fiamme.

« La chiesa, con tanti tesori d'arte fu totalmente consumata dal fuoco, e così pure quasi tutto l'edificio dell'ufficio montanistico. La fabbrica di tabacchi è conservata. Essendo la popolazione poverissima, la miseria è assai grande. »

Italiani al comando di truppe persiane. — In una corrispondenza da Teheran all'*Osservatore triestino* leggiamo che ad una rassegna di truppe data dallo scia in onore dell'invio austriaco, conte Dubsky, presero parte 5 reggimenti di fanteria comandati dal generale Andreini e dai colonnelli Matarazzo e Cernotta, ufficiali istruttori residenti a Teheran.

LA PRESIDENZA

del Consorzio Gorzon medio in Este

AVVISA

tutti gli interessati del Consorzio stesso che nel giorno di martedì 29 corr. alle ore 10 ant. si terrà nella Caserma Comunale S. Francesco una straordinaria assemblea della trattazione dell'oggetto qui in calce descritto.

Ove in detto giorno non avesse effetto detta riunione per mancanza di numero legale degli intervenuti, viene destinato il giorno di giovedì succ. 1 maggio vent. alla medesima ora e luogo, e si girerà qualunque sia il numero dei presenti.

Sono autorizzati gli interessati a farsi rappresentare con regolari procure a termini della legge vigente sul bollo, semprechè il mandante sia regolarmente iscritto nei registri del Consorzio.

Oggetto da trattarsi

Deliberare sull'ammissione ed approvazione del progetto di prolungamento degli scoli Navegale e Sabadina, esteso dagli ingegneri sigg. cav. Tessari e dott. Meggiorini ed emolcato dalla R. Prefettura di Padova col decreto numero 680-1017 in data 1 marzo 1873; e deliberare sui tempi e modi d'esecuzione del progettato lavoro.

Il presente avviso viene pubblicato nei luoghi tutti del circondario Consorzio per notizia degli aventi interesse.

Dall'ufficio del Consorzio Gorzon medio, Este 7 aprile 1873.

La Presidenza

G. Michiel - A. Prodocimi

Il Segretario

E. GAGLIARDO

28° Reggimento Fanteria

Essendo vacante nel suddetto reggimento il posto di Vivandiere, chi desidera concorrere ad occuparlo dovrà presentare all'Amministrazione del Corpo i documenti prescritti dal § 784 del regolamento sul reclutamento.

I. Direttore d'i Conti I. CASETTI

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di Padova avverte i signori possessori che anche in quest'anno trovasi provvista di scelte qualità di Zolfo di Rimini e Sicilia sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.

OGNI GIORNO s'introducono in terapia medica succedanei all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il S.ROP. O DI RAFANO JODATO preparato a freddo, di GRIMAULT, riunisce in sé tutti i vantaggi medicinali; il dott. Guibout, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini:

«Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti, esso stimola l'appetito e rialza le forze dell'organismo, e aute la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofolose e rachitiche.»

Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio.

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Co' l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP

per piombare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camasari, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponce Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

annotazioni pratiche relative

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

Assicurazione contro a'danni della

GRANDINE

a PREMIO FISSO per L'ANNO 1873

Col 1° aprile prossimo la Direzione della Compagnia ha stabilito di dar principio anco in quest'anno all'esercizio del ramo d'assicurazione contro a'danni della grandine.

E ciò, assumendo il rischio tanto per uno solo come per più anni, sistema questo col quale possono ottenere speciali facilitazioni nei premi e nelle condizioni, riserbando inoltre il diritto di partecipare agli utili eventuali risultanti dal proprio contratto nel periodo della sua durata.

Pei contratti di entrambe le categorie viene mantenuto fermo il diritto all'integrale e pronto pagamento dei risarcimenti.

La tariffa dei premi venne stabilita in quei minimi limiti che la lunga esperienza dimostrava prudentemente ammissibili.

Venezia, Marzo 1873.

LA DIREZIONE VENETA

In PADOVA l'Agencia Principale della Compagnia, rappresentata dai signori fratelli DEL BON, tiene il suo ufficio in via S. CANZIANO, SULLA CROCIERA DEL GALLO N. 437.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

«Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccesso di lavoro faticoso, dolori puntorii costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medezioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.»

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bisogni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidali alla vescie e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, e di peso allo stomaco, si può servirvene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi prevenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 15 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

Padova, prem: tip. Sacchetto, 1873

«È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra Arma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London»

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi una sola manovra di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di costata Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (senza sanzione); pneumonia cruenta, doperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizie e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si può stramati di forza.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrizio meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,614

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi era quasi ristabilita.

Cura n° 65,184.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CAVALLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Prunetto (circond. di Mondovì), 26 ottobre 1866.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta lo si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Marchesa Du Bismar.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 3.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 5.50; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, insuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi a mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., e bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetite; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di estinate renzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715

Signore — Mia figlia che soffre eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da ansietà, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetite, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.

H. DI MONTREUIS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tasse f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tasse f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Corvi; Cavazzani, farmacia.

PORTONONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIARANTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Ces. Beggiate. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Bismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA

del March. Pietro Selvatico

Padova 1868, in 12° — Lire 6